



Alta tensione per il trentunesimo anniversario della rivoluzione islamica

→ **Il ministro Frattini** chiede protezione per il nostro personale diplomatico dopo l'assalto

→ **Roma** spinge per misure restrittive contro il regime. Anche Mosca possibilista

Scontro continuo tra Iran e Italia

Sanzioni Usa anti-Pasdarán

Roma esige garanzie di protezione per il personale della nostra ambasciata a Teheran. Teheran ribatte con altre accuse. Mosca: nuove sanzioni sempre più probabili. Obama: misure mirate contro i Pasdarán.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

Roma «chiede garanzie di sicurezza assoluta per il personale dell'ambasciata italiana» a Teheran. Ad affermarlo è il titolare della Farnesina, Franco Frattini. Immediata la re-

plica iraniana: «Onorevole Frattini non parteciperete alle celebrazioni della rivoluzione islamica perché siete nostalgici della dittatura dello Shah, servo dei vostri amici americani? Lei sostiene che è l'intera comunità internazionale ad avere problemi complessi con Teheran. A noi invece risulta che abbiamo ottimi scambi, soprattutto economici, con Germania, Francia, Spagna e che il mondo non è solo Europa e Stati Uniti. Ci sono anche Russia, Cina, India, Sudafrica, Brasile, Turchia, tutte potenze emergenti che, guarda caso, hanno ottimi rapporti sia politici che economici

con l'Iran. Onorevole Frattini non è che le serve un ripasso di politica internazionale?»: È quanto si legge in un editoriale apparso sul sito della televisione di Stato iraniana «Irib» (lo

Il capo degli assalitori
«Offesi dalla politica italiana subalterna a Israele e Stati Uniti»

stesso su cui era apparso nei giorni scorsi un duro commento alle parole di Berlusconi in Israele). Quanto alle

proteste dell'opposizione in Iran, nella lettera a Frattini si afferma che «in Italia, molto probabilmente per via delle pressioni asfissianti di Stati Uniti e Israele, si è costretti ad assumere politiche anti-iraniane in occasione dei disordini post-elettorali».

POLEMICA ROVENTE

È scontro aperto. A Teheran «abbiamo visto provocazioni inaudite e gesti assolutamente inconsulti», insiste Frattini. «Credo che per la comunità internazionale oggi sia una prova di credibilità: se non riusciamo a ragionare in fretta su un pacchetto di san-